

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50  
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente.  
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.  
Nel corpo del giornale L. 1.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del  
Giornale ed alla Libreria Levi.  
Si accettano corrispondenze purchè firmate.  
I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
Le lettere non affrancate si respingono.  
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 pom. - 7,18 pom. — per Savona 3,45 (\*) - 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.  
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 - 10,55 pom. (\*)

(\*) I treni segnati con asterisco si effettuano solo il martedì e sabato non festivi, negli altri giorni saranno considerati facoltativi.

UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.

## COMMEMORAZIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI S. MARTINO

Alle ore 11 e mezza antimeridiane di domenica  
ora scorsa, la società sott'ufficiali, caporali e sol-  
dati colla puntualità militare, ed in compagnia di  
una rappresentanza con bandiera della società  
dei gloriosi veterani 1848-49 si avviava con la  
banda in testa a deporre una bellissima corona  
di fiori freschi artisticamente intrecciata di foglie  
d'alloro sulla lapide dei caduti in battaglia, come  
segno di gratitudine verso coloro che diedero la  
vita per l'indipendenza italiana, e ciò nella de-  
terminazione di commemorare maggiormente in  
modo degno il 25.º anniversario della battaglia  
di San Martino. Il marmo e la parete ove è in-  
fisso, era stato addobbato a festa, ed in modo  
elegante per cura del signor Baldizzone tappezziere.

✱

Non appena giunti al luogo designato il socio  
Bistolfi Giovanni, per incarico avuto, nel deporre  
la corona votiva appiè della lapide dei martiri,  
pronunziava le seguenti parole:

*Concittadini e commilitoni!*

« Il sacrificio della vita in pro della patria  
« è l'atto più sublime delle facoltà umane; è il  
« talismano delle nazionalità mercè cui si com-  
« piono i miracoli delle loro redenzioni.

« Il martirologio italiano rifugge di luce pura,  
« sfolgorante in mezzo al trambusto delle nostre  
« passate vicende. Ed ora i nomi dei morti sui  
« patiboli, nelle dure carceri, sui campi di bat-  
« taglia, debbono costituire per noi la sacra litania  
« della nuova patria italiana. Laonde ogni qual-  
« volta ci vien dato di festeggiare le nostre glo-  
« riose ricordanze, il pensiero deve innalzarsi  
« primamente a coloro che ingemmando la storia  
« di memorande gesta resero illustre tutto un  
« passato di lotte per la libertà. E questa storia  
« da loro stessi scritta con caratteri di sangue più  
« dei marmi e dei bronzi duratura li salverà  
« dalla dimenticanza degli uomini.

« La riconoscenza deve essere per loro ampia,  
« sincera, volenterosa, ed è perciò appunto che  
« noi commemorando oggi la massima vittoria  
« della nostra indipendenza, siamo accorsi qui  
« per soddisfare ad un santo dovere; ad onorare  
« la memoria dei morti nelle patrie guerre, e  
« ad additarli alla generale venerazione.

« E voglia Iddio che questo spettacolo mesto e

« solenne nella sua semplicità, abbia forza baste-  
« vole per infondere maggiormente nel cuore  
« dei presenti il sentimento giusto del patriot-  
« tismo e la virtù del sacrificio.

« Pei morti adunque non havvi che ricono-  
« scenza, rimpianto e fiori: pei vivi invece un caldo  
« incitamento a volere proseguire la via da quelli  
« tracciata col sangue.

« Evviva l'Italia libera; Dio lo ha voluto —  
« Viva il martirologio italiano — Viva il Re —  
« Evviva l'Esercito.

✱

Al banchetto, che fu imbandito all'albergo d'I-  
talia, venne ad onorare di sua presenza i conve-  
nuti l'illustre Generale Chiabrera, dando così  
alla festa un lustro maggiore.

Questo valoroso soldato che diè prove d'ero-  
ismo in tutte le guerre dell'indipendenza, è di  
una modestia ed affabilità senza pari; qualità  
questi che aggiunti ai suoi atti di bravura, onorano  
e rinfrancano ogni volta coloro che hanno il  
bene di avvicinarlo.

✱

Il calore che, ad onta delle ventilazioni, si fa-  
ceva sentire soffocante nella sala del pranzo, non  
dava troppo fastidio ai banchettanti: sfido io, erano  
tutti soldati che ne avevano provato ben altro e  
più cocente di caldo sui campi di guerra e di  
manovra.

Il desinare fu eccellente e ben servito, e se  
vogliamo, caldo esso pure, ma succolento sempre.

Intanto nel cortile adiacente la banda musicale  
rallegrava colle sue scelte suonate, e così tra il  
suono al di fuori e l'allegria dentro la sala, il  
pranzo fu consumato.

✱

Il sig. Generale Chiabrera, a nome dei vete-  
rani, dei quali è Presidente, prende per primo  
la parola accennando con frasi concise al grande  
fatto che si commemorava, e dichiarandosi sod-  
disfatto di trovarsi in mezzo ad ex militari; rin-  
graziava dell'invito avuto e terminava il suo dire  
con un evviva al Re ed alla graziosa Regina, e  
proponendo di inviare un telegramma a S. M.  
esprimente gli augurii e le felicitazioni dei pre-  
senti. Discorso e proposta dell'illustre Generale  
furono salutati da applausi unanimi.

Il signor prof. Debenedetti Vice-presidente dei  
Veterani esprime esso pure patriottici sentimenti  
e fa voti per la solidarietà tra i veterani ed i  
giovani soldati nel mantenere viva la face del  
patriottismo.

Il presidente della società dei militari in con-  
gedo, Cavanna Giovanni, ha pure esso belle pa-  
role tendenti ad onorare la memoria dei fattori  
della nostra unità.

Segue il sig. Bonziglia Emilio Vice-presidente, il  
quale, con felici concetti, parla del nostro glo-  
rioso passato, facendo voti per l'incremento eco-  
nomico dell'Italia, ora che essa ha rivendicata la  
propria libertà.

Il signor Gatti Bartolomeo legge una sua poesia  
eroica, chiamamola così, in dialetto, che  
mette un poco di buon umore nell'adunanza.

✱

Levate la mense si prese un buon caffè alle  
Nuove Terine, offerto gentilmente dai veterani,  
dopo di chè, preceduti dalla banda, le società mi-  
litari si restituirono alle loro rispettive sedi ove  
prima di sciogliersi si profusero in scambievoli  
ringraziamenti ed augurii.

Così ebbe termine questa festa gentile e pa-  
triotica, che, se non fosse altro, addimostrò quanto  
sia ancora vivo il ricordo delle nostre glorie  
e quanto grande sia ancora la riconoscenza per  
coloro che ci diedero una patria libera e forte.

✱

Al telegramma spedito agli Augusti Sovrani,  
giungeva la seguente risposta:

« Augusti Sovrani e Principe Reale sensibili  
« all'affettuoso pensiero, ed ai felici augurii loro  
« rivolti dalle patriottiche Società che Ella pre-  
« siede; mentre festeggiano battaglia S. Martino,  
« mi rendono interprete dei loro ringraziamenti.

*Il ministro: VIGONE.* »

## IL DISEGNO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Una delle sotto-commissioni in cui si è divisa  
la commissione incaricata di proporre il riordi-  
namento degli studi artistico-industriali nel Regno  
ha, fra gli altri voti, formulato quello « che  
« l'insegnamento del disegno sia reso obbliga-  
« torio nelle Scuole Elementari, appunto perchè  
« il disegno dovrebbe entrare nella educazione  
« generale del paese, come il saper leggere e  
« scrivere. »

È una proposta alla quale applaudiamo di  
tutto cuore, ma quando però venisse realizzata  
con buon metodo, poichè trattandosi di scuole  
popolari, non dovrebbesi far perdere del tempo  
prezioso agli alunni nel copiare materialmente  
delle fogliuzze, con morbida e pulita sfumatura